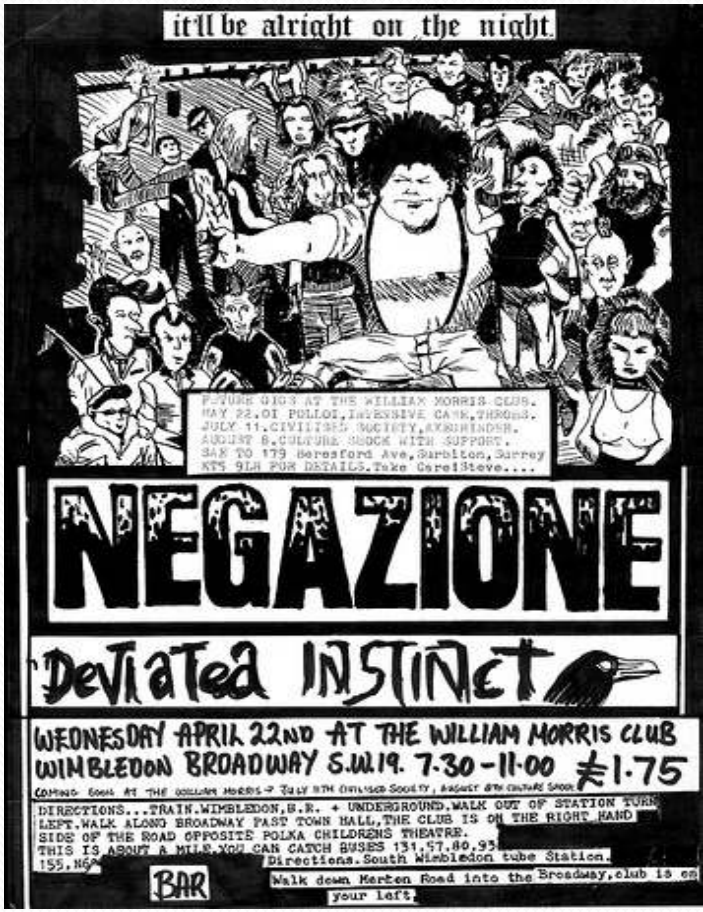
NEGAZIONISMO

è diniego che si fa teoria , che diventa atteggiamento culturale, che può produrre categorie diagnostiche difensive (per es. la PAS) ...



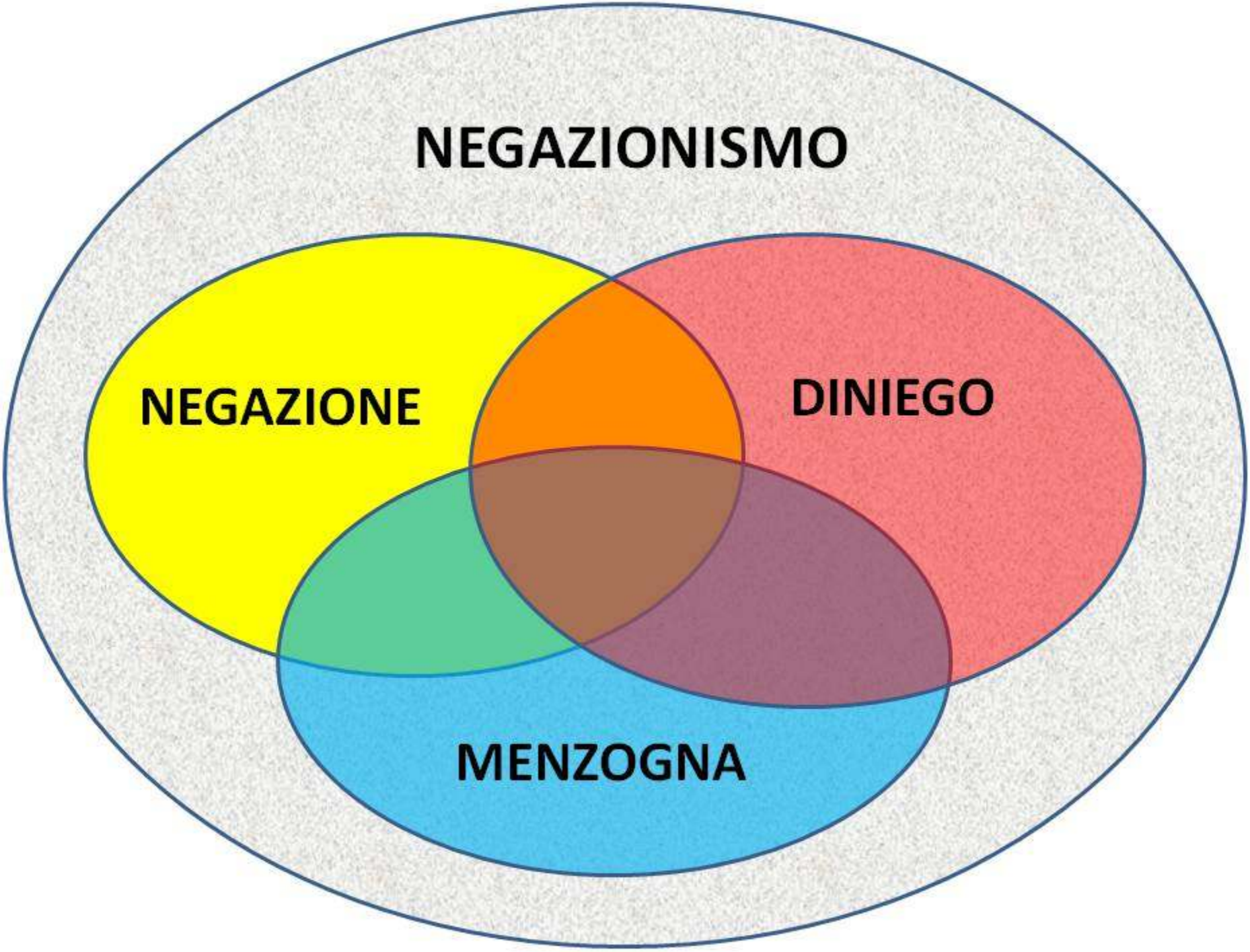
Di fronte al cadavere di un bambino aggredito da un familiare il medico chiamato che lo esamina afferma con convinzione:

“La conosco bene … questa violenza l’ha fatta un cane …”.

Negli anni 50… diagnosi prima che Kempe elaborasse la categoria diagnostica di "*sindrome del bambino battuto*" di fronte agli indicatori delle ossa fratturate in modo violento aveva pensato alla categoria diagnostica di "ossa fragili costituzionalmente ancora immature", una diagnosi evidentemente di tipo negazionista.

Il NEGAZIONISMO è un racconto che s'ammanta di argomenti teorici e culturali che fa da schermo alla verità di una violenza sociale.

Il NEGAZIONISMO trae linfa dall'esigenza psicologica di ricorrere alla negazione, al diniego e alla menzogna.


NEGAZIONISMO
NEGAZIONE
DINIEGO
MENZOGNA

PRIMO TEMPO DEL TRAUMA

TEMPO DELL’AZIONE

VIOLENZA FISICA, PSICOLOGICA, SESSUALE

Il FURTO DI VERITA’

accompagna sempre l’appropriazione strumentale del corpo del bambino.

Seduzione

Segreto

Minaccia

Imbroglio

SECONDO TEMPO DEL TRAUMA

TEMPO DELLA NEGAZIONE,

ancor piu' lesivo

Messaggio metacomunicativo che accompagna l'azione e dice:

"QUESTA NON E' VIOLENZA!"

IL TEMPO DELLA NEGAZIONE

PER L'ABUSO FISICO

"Non è violenza è che te lo meriti…"
"Ti devo educare…"
"Fa più male a me che non a te…"

PER L'ABUSO SESSUALE

"Non è abuso, sono coccole…"
"Anche a te piace!"
"E' normale tutti i padri lo fanno…"

IL RICORSO ALLA NEGAZIONE

L'AUTORE
NEGAZIONE E MANIPOLAZIONE PER NASCONDERE LE TRACCE

LA VITTIMA
NEGAZIONE E DISSOCIAZIONE PER SOPRAVVIVERE

IL TESTIMONE:
NEGAZIONE E INCREDULITA' PER SOTTRARSI ALLA RESPONSABILITA'

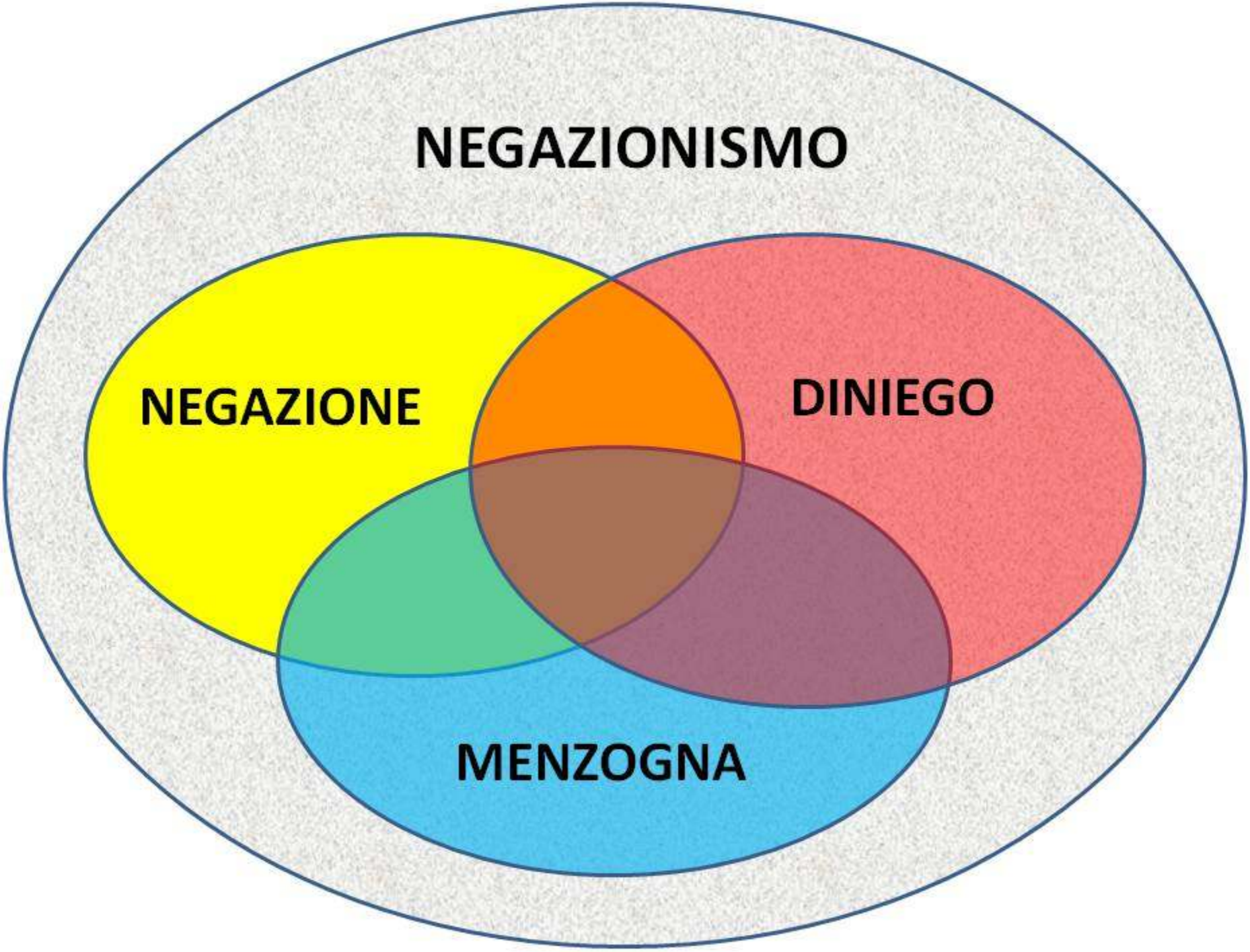
NON C'E' VIOLENZA SENZA NEGAZIONE

NON C'E' VIOLENZA SENZA NEGAZIONISMO

Non esiste guerra o sterminio senza un sistema di propaganda impegnato a dimostrare l'inevitabilità e la legittimità di quegli eventi o a NEGARE che si ha a che fare con guerra e sterminio, bensì con iniziative nobili e necessarie.

LA NEGAZIONE è INTRINSECA ALLA VIOLENZA SUL BAMBINO, ALLA VIOLENZA IN GENERE

Non esiste storia di un genocidio senza una schiera di negazionisti o revisionisti tesi a dimostrare che a ben vedere genocidio non c’è stato.


NEGAZIONISMO
NEGAZIONE
DINIEGO
MENZOGNA

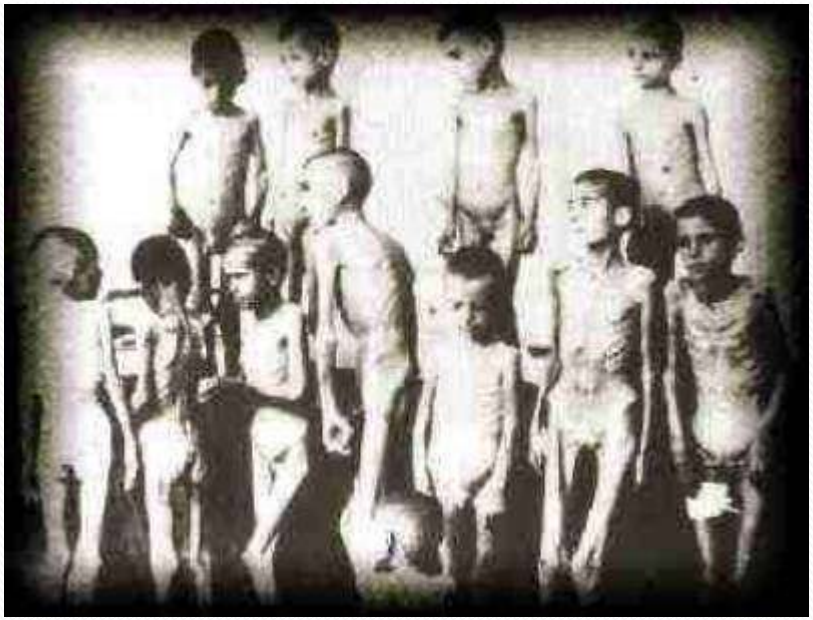
NEGAZIONISMO STORICO

1. Il regime nazista non ha pianificato lo sterminio.

2. Le cifre degli ebrei uccisi sono amplificate.

3. Le camere a gas non sono mai esistite.

4. La shoah è frutto di un complotto.

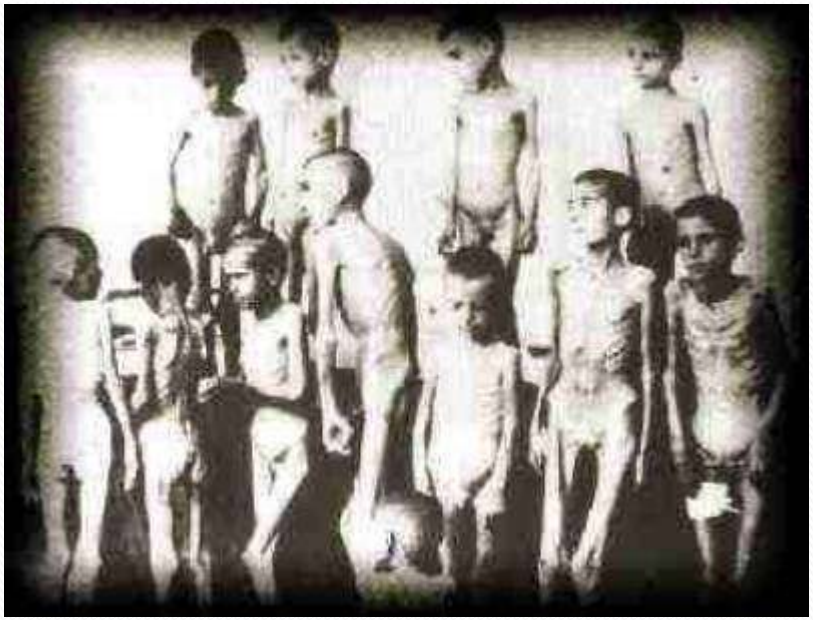


Prendere posizione contro il negazionismo storico ed ideologico, che nega la veridicità di fatti storici che hanno gravemente attentato alla vita e alla civiltà umana è certamente importante.

In ogni caso è sicuramente più facile e più rassicurante prendere posizione nei confronti del negazionismo che nega la violenza distruttiva del passato, piuttosto che prendere posizione nei confronti del negazionismo in senso lato che nell’oggi nega la violenza distruttiva

“Studi provenienti da diversi paesi del mondo dimostrano che approssimativamente il 20% delle donne e il 5-10% degli uomini sono stati abusati sessualmente da bambini.

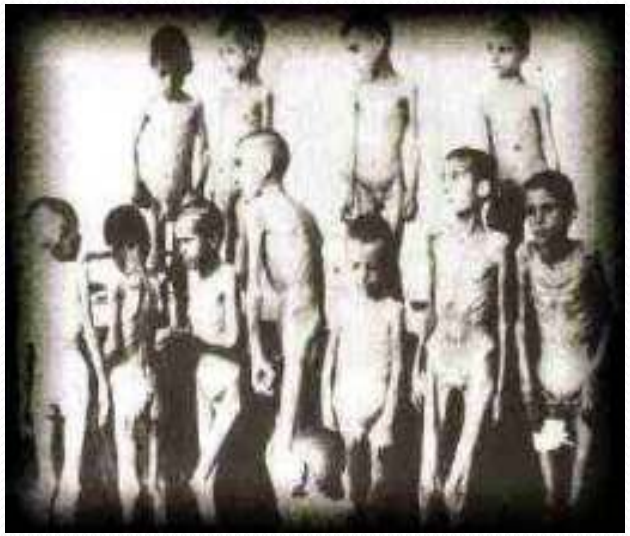
ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA’



IL NEGAZIONISMO CLASSICO E' IL NEGAZIONISMO DEL GENOCIDIO DEGLI EBREI.

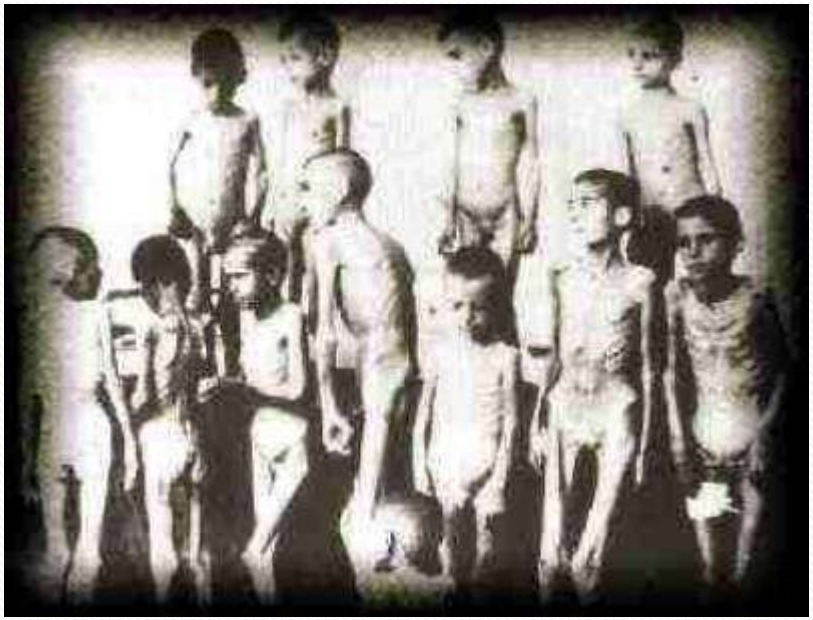
C'è un negazionismo che non vuole riconoscere la consistenza e la gravità delle violenze bambini.

IL NEGAZIONISMO



L’apice del negazionismo si concentra sull’abuso sessuale sui bambini perché si tratta di un fenomeno emergente ma non ancora interamente emerso, prodotto dalla cultura arcaica patriarcale e dalla cultura moderna e trionfante della perversione.

IL NEGAZIONISMO



CRITICARE IL NEGAZIONISMO DI IERI. SONO CAPACI TUTTI. Chi afferma che le camere a gas dei nazisti sono il frutto della propaganda americana è oggi quasi ridicolo, è culturalmente battuto.

Nella sola Europa viene molestato sessualmente un bambino su cinque.

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

"Studi provenienti da diversi paesi del mondo dimostrano che approssimativamente il 20% delle donne e il 5-10% degli uomini sono stati abusati sessualmente da bambini".

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

“

Ciò che viene negato che esiste una differenza abissale tra i casi assai scarsi denunciati e i casi emergenti dalle ricerche quantitative e dalle ricerche retrospettive.

Cosa afferma il negazionismo?

Esiste una *“naturale propensione della mente umana”* ad essere *“verificazionista”*. Quando ci formiamo una idea, tendiamo inconsapevolmente a confermarla attraverso l'acquisizione di nuove informazioni coerenti con quell’idea.

- **Ma di fronte agli eventi traumatici la reazione fisiologica della mente tende a priori ad essere *negazionista*, *ad assumere una posizione di falsificazionismo programmatico*.**

- **La mente umana non può accettare *senza dolore, conflitto e resistenza* fatti e situazioni che evidenziano la radicale impotenza del soggetto umano**

- **La mente umana reagisce automaticamente VOLTANDOSI DALL'ALTRA PARTE DI FRONTE AL TRAUMA e rifiutandosi di soffermare lo sguardo sulla realtà della violenza e del male.**

- La mente umana si volta dall'altra parte di fronte alla verità della morte, della malattia, del trauma.
- Le atrocità della storia umana tendono a non essere credute, ricordate, documentate da parte degli stessi storici.
- La pediatria ha impiegato decenni prima di poter stabilire un nesso fra le ecchimosi e le ossa fratturate dei bambini e l'ipotesi del maltrattamento fisico.

Cosa NEGA il negazionismo?

Viene negata a priori la possibilità che il caso di cui ci si occupa possa rientrare nei casi segnalati dalle statistiche. I casi di cui ci si occupa si guardano spesso con diffidenza, con scarsa disponibilità a comprendere e ad approfondire, con un malcelato pregiudizio.

AVVICINARSI AD UN SOSPETTO ABUSO E' QUESTIONE SCOTTANTE.

MEGLIO AUTOTUTELARSI !

A cosa mira il negazionismo?

L'abuso è muto,

non lascia tracce.

Non esistono procedure psicologiche o giudiziarie che lo possono dimostrare con certezza.

CARTA DI NOTO ART. 18

Non esistono segnali psicologici, emotivi e comportamentali validamente assumibili come rivelatori o "indicatori" di una vittimizzazione. Non è scientificamente fondato identificare quadri clinici riconducibili ad una specifica esperienza di abuso, né ritenere alcun sintomo prova di essi. Parimenti, l'assenza di sintomatologia psicologica, emotiva ecomportamentale in capo al minore non può escluderli.

“Gli operatori sensibili ed empatici che si occupano di persone portatrici di **tossicodipendenza**, di **prostitute**, di **carcerati**, di **disturbi psichiatrici**, quali il Disturbo borderline di personalità, il Disturbo di somatizzazione, i Disturbi dissociativi, i Disturbi alimentari e altre patologie.

“

... quanto maggiore è il loro impegno di ascolto tanto maggiore è l’impatto con storie dove il trauma infantile in tutte le sue forme è un’evidenza ricorrente.

Un oceano di abusi non rivelati e non creduti, una massa di falsi negativi, una popolazione ampia e sofferente di vittime che non parlano o che, se parlano, spesso non sono credute e che, se anche sono credute da qualcuno, non ottengono giustizia.

E’ psicologicamente e socialmente preferibile da parte della comunità adulta e delle sue istituzioni attribuire la massa delle rivelazioni che stanno emergendo a **distorsioni percettive piuttosto che ad un fenomeno inquietante**, le cui dimensioni obbligherebbero ad una messa in discussione.

La corrente negazionista ha diffuso in maniera acritica lo **stereotipo della madre ansiosa ed alienante**, a cui viene attribuita aprioristicamente l'intenzione conscia o inconscia di condizionare le rivelazioni del bambini.

Si è sviluppata in ambito giudiziario e socio-sanitario una cultura negazionista che alimenta un pesante **atteggiamento di sfiducia, di insensibilità e di mancanza di ascolto nei confronti dei bambini** e che tende ad affermare che l'abuso sessuale è un fenomeno muto ed non verificabile.

Qual è il rapporto di collusione, di connessione teorica tra il negazionismo psicologico- forense e la letteratura apologetica della pedofilia?

Scrive Vidal-Naquet, *“nella società dello spettacolo e dell’immagine un tentativo di sterminio su carta si sostituisce allo sterminio reale”*.

I NEGAZIONISTI sono definiti *"Les assassins de la mémoire"* ed Eichmann di carta. Attraverso il diniego della realtà storica del genocidio di quasi sei milioni di ebrei gli storici negazionisti prolungano sul piano ideologico la violenza nazista.

Chi è Richard Gardner, l'autore più citato nelle aule dei tribunali di tutto il mondo e dalla psicologia forense italiana?

P.A.S.
Parental Alienation Syndrome

Scorciatoia che consente di:

a) **bloccare l'ascolto del bambino;**
b) **evitare il ricorso a valutazioni più rigorose e l'utilizzo se necessario delle diagnosi psichiatriche;**
c) **patologizzare bambini e madri, affermandola la bigenitorialità come valore patriarcale assoluto.**

Nel "Rapporto sulla Violenza in Famiglia" dell'autorevole A.P.A., (1996) si sottolinea che, se il clinico o il magistrato ritengono che le dichiarazioni dei bambini siano frutto dell'indottrinamento del genitore alienante, non presteranno attenzione alla possibilità che la violenza sia veramente avvenuta.

***Richard Gardner*: "...Egli (il padre pedofilo) deve essere aiutato a capire che, ancora oggi (la pedofilia), è una pratica diffusa e accettata letteralmente da miliardi di persone. Egli deve arrivare a capire che in particolare nella nostra civiltà occidentale si osserva un atteggiamento molto punitivo e moralista verso questo tipo di inclinazioni. Siamo cresciuti in una società in cui la pedofilia è fortemente scoraggiata e addirittura condannata" ("True and false accusations of child sex abuse", 1992)**

“Una bambina di 3 anni e il suo fratellino di 4 fanno la doccia con il loro padre, nel corso dell'amoreggiare ciascun bambino potrebbe nutrire una passeggera fantasia di mettere il pene del padre nella sua bocca. Considerando che la relativa altezza dei tre individui e considerando la vicinanza delle bocche dei bambini al pene del padre in questa circostanza, non sorprende che tale fantasia potrebbe entrare nella mente di ciascun bambino. …Essendo così vicino il momento in cui essi inseriscono ogni cosa nella loro bocca non sorprende che la fantasia della fellatio è evocata nella doccia”. (Richard Gardner)

TERAPIA DELLA MINACCIA

Il terapeuta dovrebbe adottare un approccio autoritario, impiegando frequentemente minacce che siano credibili pur di piegare le madri alienanti e far sì che i figli costi quel che costi possano rivedere i padri.

TERAPIA DELLA MINACCIA

Il terapeuta dovrebbe ignorare le lamentele del bambino: *“Deve avere la pelle dura ed essere in grado di tollerare le grida e le dichiarazioni sul pericolo di maltrattamento”* (Gardner, 1999a; p. 201).

TERAPIA DELLA MINACCIA

Il terapeuta adotterà delle tecniche per forzare il bambino, come dirgli che la madre sarà rinchiusa in prigione finché egli non si deciderà ad andare in visita al padre (Gardner, 1999a; 1998).

Il giudice, a sua volta deve essere pronto a punire con multe, limitazioni economiche, modifiche nelle disposizioni relative all'affido o addirittura la prigione, qualsiasi esitazione o interferenza della madre rispetto alle visite dei figli al padre.

IL SUCCESSO DELLA PAS

La PAS è una diagnosi non prevista nei manuali di psichiatria, che ha avuto, ciò nonostante, un ampio successo nelle aule giudiziarie, perché soddisfa bisogni di autodifesa della cultura patriarcale e le esigenze adultocentriche e negazioniste. Consente di evitare l'impegnativo approfondimento dell'ascolto dei bambini, finendo per patologizzare sia le madri che i bambini.

CULTURA PATRIARCALE

CULTURA PATRIARCALE

La cultura patriarcale millenaria conferisce alla figura maschile e paterna un potere di controllare psicologicamente e fisicamente le donne e i figli, negando il rispetto dell’alterità dei loro bisogni.

CULTURA PATRIARCALE

La cultura patriarcale è capace di condizionare i giudici, psicologi e gli operatori dell'area della tutela e della cura dei minori

CULTURA PATRIARCALE

… un uomo che agisce violenza in famiglia può essere un bravo padre di famiglia…

Che problema c'è? E' vero che maltratta la moglie, l'ha mandata al pronto Soccorso ma il suo rapporto con i figli è un capitolo del tutto diverso!

LA CULTURA PATRIARCALE NEGA

Correlazione tra violenza alle donne e violenza ai minori

- **Tra il 30% ed il 60% dei figli di donne maltrattate vengono a loro volta picchiati dal padre, senza che ciò venga rilevato (Edleson, 1999, revisione di 60 studi sulla violenza domestica)**

CULTURA PATRIARCALE

Dare credito alle dichiarazioni dei padri senza dare minimamente un ascolto adeguato alle dichiarazioni e alle esigenze dei figli.

Visite protette, protette da cosa? Non dal rischio di espore il bambino ad una situazione che assomiglia alla situazione e la evoca.

CULTURA PATRIARCALE

LA BIGENITORIALITA' NON PUO' ESSERE UN VALORE ASSOLUTO CHE GIUSTIFICA LA COSTRIZIONE

La bigenitorialità è un valore importante, ma non può essere un valore assoluto da imporre al bambino senza ascoltarlo e senza che il padre si impegni a mettersi in discussione e a conquistarsi sul campo la possibilità di vedere il figlio.

CULTURA PATRIARCALE

Le madri di nuclei maltrattanti dove circolano violenza assistita ed altre forme di violenza spesso hanno tratti di fragilità psichica, di dipendenza disarmante e spesso risultano antipatiche.

LE MADRI DI NUCLEI DOVE C'E' VIOLENZA

Molte situazioni che esitano in violenze gravi sono state sottovalutate e ricondotte a situazioni di conflitto di coppia. Spesso le madri vanno incontro a pregiudizi pesanti presentandosi come fragili e problematiche non hanno strumenti e risorse per farsi comprendere.

LE MADRI DI NUCLEI DOVE C'E' VIOLENZA

Le madri spesso risultano antipatiche e si espongono a saccenti valutazioni diagnostiche degli operatori, più interessati ad evidenziare le loro carenze che a comprendere la loro vittimizzazione e la loro debolezza

CULTURA PATRIARCALE LIVELLAMENTO

Molte situazioni di maltrattamento di un partner sull'altro e di violenza assistita vengono interpretate come situazioni di coppia dove le responsabilità vengono livellate...

Non si tratta di negare i danni delle situazioni familiari conflittuali, ma non bisogna confonderle con le situazioni di sopraffazione per non colludere con l'autore della violenza.

Le visite protette… dove convergono adultocentrismo, negazionismo e cultura patriarcale …

Sito
Centro Studi
Hansel e Gretel

www.cshg.it

CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL

Potete seguirmi su